

SICULIANA. I volontari del Wwf vorrebbero dedicare la riserva naturale al suo fondatore, prematuramente scomparso

«Intitoliamo Torre Salsa a Franco Galia»



La home page del sito web realizzato dagli amici di Franco Galia che non dimenticano il suo impegno naturalista

SICULIANA. La riserva naturale di Torre Salsa, posta sul territorio a cavallo tra Siculiana e Monmatallegro, potrebbe essere intitolata a Franco Galia, il giovane direttore del sito ambientale venuto meno alcuni mesi fa per un male incurabile. In questa direzione vanno infatti le iniziative del Wwf che fin dalla nascita gestisce, con uomini e mezzi, la riserva naturale, meta ogni anno di decine di migliaia di visitatori italiani e stranieri. Nei giorni scorsi è stata organizzata dal Wwf la «Traversata costiera della riserva di Torre Salsa in ricordo di Francesco Galia» alla quale hanno preso parte ambientalisti agrigentini e palermitani. Nel corso dell'escursione ambientale sul territorio, in prossimità delle cave, è stato messo a dimora un albero a ricor-

do della figura dell'ambientalista e dirigente regionale del Wwf scomparso.

«E' stato un momento per ricordare Francesco - ci dice Lillo Ribisi, ambientalista in servizio sull'area della riserva - il quale con impegno ha saputo lavorare per la nascita, il mantenimento e la valorizzazione della riserva che potrebbe portare il suo nome. Il Wwf sta programmando una serie di iniziative culturali ed ambientaliste in tale direzione».

Franco Galia, licatese, è venuto meno nella scorsa primavera, per una malattia che si portava dietro da qualche an-

no e che non gli impediva di essere presente con i colleghi di lavoro sul territorio della riserva. Chi ricorda il suo impegno per la natura è Giuseppe Polizzi, responsabile della sezione del Wwf di Ribera.

«Nonostante la malattia avanzata - afferma Polizzi - lo vidi a Seccagrande studiare la carcassa di un delfino arenatosi sulla spiaggia e prendere parte con gioia sulle spiagge di Sciacca e di Porto Palo di Menfi alla liberazione di alcune tartarughe Caretta caretta, ferite, rinfocillate, curate e rimesse in mare, dopo alcuni mesi».

E. M.



FRANCO GALIA



